N°36 – Ottobre 2012

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

Lettera Fraterna

GRUPPO DI RICERCA E INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA ***del consigliere spirituale***

MAGIA E (O?) FEDE

Alcuni operatori pastorali, in nome del Concilio, giungono a forme iconoclaste: fanno sparire immagini, guardano con insofferenza o addirittura tuonano contro **certe forme devozionali**, come toccare statue, magari con fazzoletti per "benedirli", e senza remissione condannano tutto questo come superstizione e magia: «Non si viene per cercare grazie materiali! La fede è un'altra cosa!». Ma è proprio tutto magia e superstizione? Riflettiamo su alcuni episodi del Vangelo.

Due richieste di guarigione materiale

Tutti conosciamo il gesto della donna che soffriva di croniche emorragie femminili (Mc 5,27-34). Pur consapevole che, secondo la legge di Mosè (Lev 15,19), in tale condizione non poteva toccare né essere toccata, lei, sperando che lui non si accorgesse, *«udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata"»*. Verrebbe da dire: «Più magia di così…». Ma il miracolo avviene: Gesù si è accorto e domanda: *«"Chi ha toccato le mie vesti?"»*. I discepoli, vedendolo così pigiato, si meravigliano di tale domanda. Ma: cento lo pigiano, una lo tocca. «*La donna, impaurita e tremante*», saspeva infatti che, così impura, non avrebbe dovuto farlo, *«gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità»*.

Tutti conosciamo anche l'atteggiamento – tutto diverso! – del pagano centurione, che si ritiene indegno addirittura di riceverlo in casa sua (Mt 8,8-9): *«"Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito"»*, meritandosi l'elogio di Gesù: *«"In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!"»*.

Antropologicamente, il comportamento della donna ha tutte le caratteristiche della magia: presumere che un toccamento materiale e in incognito possa produrre automaticamente una guarigione. Ma Gesù, che sa quello che c'è nell'uomo (Gv 2,25) e vede più in profondità, le dice: *«"Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male"»*.

Certi gesti «rituali» di Gesù

Gesù nel Vangelo compie i miracoli anche sputando, come nel caso del cieco di Siloe (Gv 9,6): *«sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco»*. Si comportò in modo anche più strano col cieco di Betsaida (Mc 8,23), che guarì *«sputatogli negli occhi»*, come traduce letteralmente la Versione Riveduta del Luzzi – che la CEI 2008 ha attenuato in *«dopo avergli messo della saliva sugli occhi»*, perché a quel tempo il gesto non suonava né antigienico né maleducato, come invece lo sentiamo noi che lo leggiamo ora. Non dovremmo essere più «puristi» di Gesù. **Certo, il Magistero della Chiesa sottolinea che la pietà popolare va continuamente evangelizzata e purificata. Ma evitando frettolose stroncature:**

«In quest'opera di "evangelizzazione" della pietà popolare, il senso pastorale suggerisce però di procedere con grande pazienza e con prudente senso di tolleranza»[1]. *«Le espressioni della religiosità popolare appaiono talora inquinate da elementi non coerenti con la dottrina cattolica. In tali casi esse vanno purificate con prudenza e pazienza, attraverso contatti con i responsabili e una catechesi attenta e rispettosa, a meno che incongruenze radicali non rendano necessarie misure chiare e immediate»*[2].

Nella donna del Vangelo, sotto la povertà culturale e le innegabili incrostazioni magiche, Gesù ha visto qualcosa che nessun altro vedeva, e che gli ha fatto esclamare: *«La tua fede ti ha salvata!»*.

E noi, che ne sappiamo del «guazzabuglio» del cuore umano?

Battista Cadei

Ottobre 2012

[1] CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti*, L.E.V., Città del Vaticano 2002, p. 67.

[2] *idem*, p. 9.